

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                   |                                                                                    |                                                                                     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |  |  |  |
| UNIONE EUROPEA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | REPUBBLICA ITALIANA                                                               | REGIONE LOMBARDIA                                                                  | I.C. "DON CAMAGNI"                                                                  |
| <b>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON CAMAGNI"</b><br><b>Sede legale: Via J. E. R. Kennedy, 15 - 20861 Brugherio (MB)</b><br>Tel. 039/879623 - E-mail: <a href="mailto:mbic8aj009@istruzione.it">mbic8aj009@istruzione.it</a><br>PEC: <a href="mailto:mbic8aj009@pec.istruzione.it">mbic8aj009@pec.istruzione.it</a><br><a href="http://icdoncamagnibrugherio.edu.it">icdoncamagnibrugherio.edu.it</a><br>C.M.: MBIC8AJ009 – C.F.: 85018350158 – C.U.: UFPA9W |                                                                                   |                                                                                    |                                                                                     |

## PROTOCOLLO DI INTERVENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

*(Attuazione del decreto Ministeriale n.18 del 13 Gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021)*

### FINALITA' DELLE PROCEDURE EDUCATIVE

Il presente Protocollo d'Istituto nasce dall'esigenza di promuovere la conoscenza e la riflessione sui temi della sicurezza digitale e della convivenza democratica, al fine di garantire un ambiente educativo sicuro, sereno e inclusivo. La scuola ha il dovere di favorire e mantenere un contesto sano e un clima positivo, indispensabili per lo studio e per la crescita personale degli studenti.

La classe costituisce la prima forma di "società" in cui gli alunni si sperimentano e iniziano a definire la propria personalità, insieme ad attitudini, passioni e valori. Pertanto, è compito di ogni insegnante e, più in generale, dell'intera comunità educante assicurare che l'ambiente scolastico sia percepito da ciascun ragazzo come uno spazio sereno e stimolante, capace di fungere da trampolino di lancio per la vita.

### RESPONSABILITÀ E AZIONI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

#### Gli obblighi degli insegnanti in qualità di pubblici ufficiali:

Gli insegnanti delle scuole pubbliche e paritarie assumono durante il servizio la qualifica di pubblico ufficiale ai sensi dell'art 357 del c.p.

L'insegnante, come ogni altro pubblico ufficiale, ha l'obbligo di riferire le notizie di reato di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni, ciò significa che, se all'interno dell'edificio scolastico si verifica la commissione di un reato perseguibile d'ufficio è obbligato a riferire all'Autorità Giudiziaria l'accaduto.

#### Gli obblighi dei collaboratori scolastici:

In tema di determinazione della qualità di incaricato di un pubblico servizio, il collaboratore scolastico svolge mansioni di vigilanza, sorveglianza degli alunni custodia dei locali, che non si esauriscono nell'espletamento di un lavoro meramente manuale, ma che, implicando conoscenza e applicazione delle relative normative scolastiche, sia pure a livello esecutivo, presentano aspetti collaborativi, complementari e integrativi delle funzioni pubbliche devolute ai capi di istituto e agli insegnanti in materia di sicurezza, ordine e disciplina all'interno dell'area scolastica, come normato dal CCNL comparto scuola del 29 novembre 2007.

### RESPONSABILITÀ DEI GENITORI: CULPA IN EDUCANDO

La responsabilità genitoriale non viene meno neanche quando i figli sono affidati a terzi (scuola e insegnanti). L'affidamento alla sorveglianza di terzi solleva il genitore dalla presunzione di culpa in vigilando ma non anche da quella di culpa in educando.

## AZIONI DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA

Le misure sulle quali è possibile lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, ossia:

- prevenzione;
- collaborazione con l'esterno;
- intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni.

Le azioni prioritarie per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo comprendono attività di formazione e informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, finalizzate a diffondere la conoscenza dei regolamenti e delle procedure adottate dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo. Inoltre, in un'ottica istituzionale e sistemica, si prevede, laddove necessario, la collaborazione con lo sportello d'ascolto della scuola, uno spazio sicuro e protetto in cui uno psicologo offre supporto e accoglienza a coloro che avvertono il bisogno di confrontarsi con un adulto di riferimento.

### LA PREVENZIONE, NELLA SCUOLA, OPERA SU TRE LIVELLI DIVERSI:

- **PREVENZIONE UNIVERSALE**, rivolta a tutti gli alunni indistintamente, in cui bisogna aiutare gli studenti a riconoscere la connotazione e i ruoli più propriamente di: bullo, vittima, spettatori, aiutanti del bullo, difensori e lavorare sulle conseguenze di comportamenti socialmente devianti.
- **PREVENZIONE SELETTIVA**, rivolta ai sottogruppi a rischio, con azioni mirate, avvalendosi anche del supporto di psicologi e/o collaborazioni esterne.
- **AZIONE INDICATA**, volta a gestire le emergenze per quei casi specifici conclamati che delineano una fattispecie di bullismo o cyberbullismo.

Al fine di prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, è fondamentale che gli adulti di riferimento (in particolare genitori e docenti) siano in grado di cogliere e segnalare i messaggi di disagio che si manifestano nei minori.

**NELLE CLASSI:** il coinvolgimento degli alunni nelle attività scolastiche in modo socializzante e di gruppo risulta essere un'importante azione strategica finalizzata alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di bullismo. Il potenziamento delle competenze cognitive, emotive, sociali e relazionali viene favorito attraverso percorsi curriculari e di educazione socio affettiva.

### LE COLLABORAZIONI CON L'ESTERNO SI ESPLICANO PRINCIPALMENTE ATTRAVERSO:

- Confronto con le scuole del territorio per attività ed interventi concordati;
- Collaborazione con associazioni del territorio e/o nazionali, anche attraverso incontri dedicati nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti;
- Incontri con la Polizia Postale per dare informazione sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo con Enti Locali, Servizi Sociali e Tutela Minori per i casi di particolare rilevanza;
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine del territorio.

## SCHEMA DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Quando il docente viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo, deve **procedere entro le 24 ore** con:

- Comunicazione immediata al Dirigente Scolastico.
- Comunicazione al Referente bullismo e cyberbullismo del plesso
- Comunicazione al Consiglio di Classe

Acquisita la conoscenza dei presunti atti si procede alla verifica degli stessi secondo le seguenti 4 FASI:

#### **FASE 1: Analisi dei fatti.**

- Raccolta di informazioni sull'accaduto attraverso colloqui e interviste con gli attori principali, i singoli, il gruppo.
- Raccolta delle diverse versioni e ricostruzione dei fatti e dei punti di vista.
- Stesura di una relazione, sul modello d'Istituto, che metta in evidenza in maniera il più possibile oggettiva l'accaduto.

**Durante questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi al fine di creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.**

#### **FASE 2: Risultati sui fatti oggetto di indagine**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe.

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo e cyberbullismo /Psicologo della scuola (ove necessario).

ESITO INDAGINE AZIONE

|                                                                      |                                                                          |
|----------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|
| I fatti sono confermati/ esistono prove oggettive                    | Si apre un protocollo (fase 3)                                           |
| I fatti non sono configurabili come atti di bullismo o cyberbullismo | Non si ritiene di intervenire in modo specifico (si prosegue il compito) |

#### **FASE 3: Azioni e provvedimenti**

Se i fatti sono confermati:

- Comunicazione e convocazione della famiglia della vittima da parte del docente coordinatore in accordo con il Dirigente Scolastico e supporto di tutto il consiglio di classe;
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
- Comunicazione e convocazione della famiglia del bullo con lettera del Dirigente;
- Segnalazione ai Servizi Sociali del Comune nel caso la famiglia: non collabori/ giustifichi oltremodo il comportamento del minore/ mostri atteggiamenti oppositivi/ dimostri inadeguatezza o debolezza educativa/ sia recidiva nei comportamenti.

**Per fatti di particolare gravità la Scuola potrà prevedere l'avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).**

#### **FASE 4: Percorso educativo e monitoraggio**

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;

- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo, sia nei confronti della vittima. L'obiettivo è quello di cambiare il comportamento degli studenti identificati come vittime, di quelli identificati come bulli e di coloro che assistono con indifferenza a episodi di soprusi e violenze.

Il monitoraggio si articola in due fasi:

- **a breve termine** (ad esempio dopo una settimana), con lo scopo di verificare se la vittima percepisce di non essere più tale e se il bullo ha rispettato gli impegni concordati;
- **a lungo termine** (ad esempio dopo un mese), finalizzato a valutare l'evoluzione della situazione a seguito dell'intervento e a verificare se i cambiamenti positivi si mantengono nel tempo.

Qualora dal monitoraggio emerga che la situazione non sia stata risolta, il processo deve essere nuovamente avviato, garantendo così un'azione costante, sistematica e mirata alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Le strategie educative si avvalgono di strumenti come:

- interventi individuali a sostegno dei minori coinvolti;
- colloqui con i genitori dei minori coinvolti;
- discussione di gruppo.

#### **Con la vittima:**

- intervento individuale a sostegno del minore;
- sostegno psicologico;
- azioni di supporto alla vittima per favorirne la socializzazione, affinché si integri meglio in classe;
- monitoraggio del percorso educativo in accordo con la famiglia.

#### **Con il bullo:**

- intervento individuale in cui si analizzano i suoi atteggiamenti, si suggeriscono comportamenti pro sociali e si prospettano eventuali sanzioni, in caso di reiterazione dei comportamenti negativi;
- in classe riflessione sugli atteggiamenti negativi tipici del bullo al fine di incoraggiare il gruppo al pensiero critico e alla presa di posizione rispetto a certi comportamenti;
- eventuale supporto educativo-psicologico al fine di modificare i comportamenti aggressivi;
- monitoraggio del percorso educativo in accordo con la famiglia;
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste di cui si terrà conto nella elaborazione del giudizio di comportamento dell'alunno.

#### **Con la classe:**

- dialogo con gli alunni perché emergano paure, atteggiamenti di rassegnata accettazione e di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo;
- valorizzazione di virtù quali la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole e, in contrasto con l'omertà, il coraggio della denuncia.

**MONITORAGGIO E VALUTAZIONE EX POST:** osservazione e valutazione del comportamento di tutti gli alunni coinvolti con possibilità di interventi educativi di rinforzo.